AGeSC
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

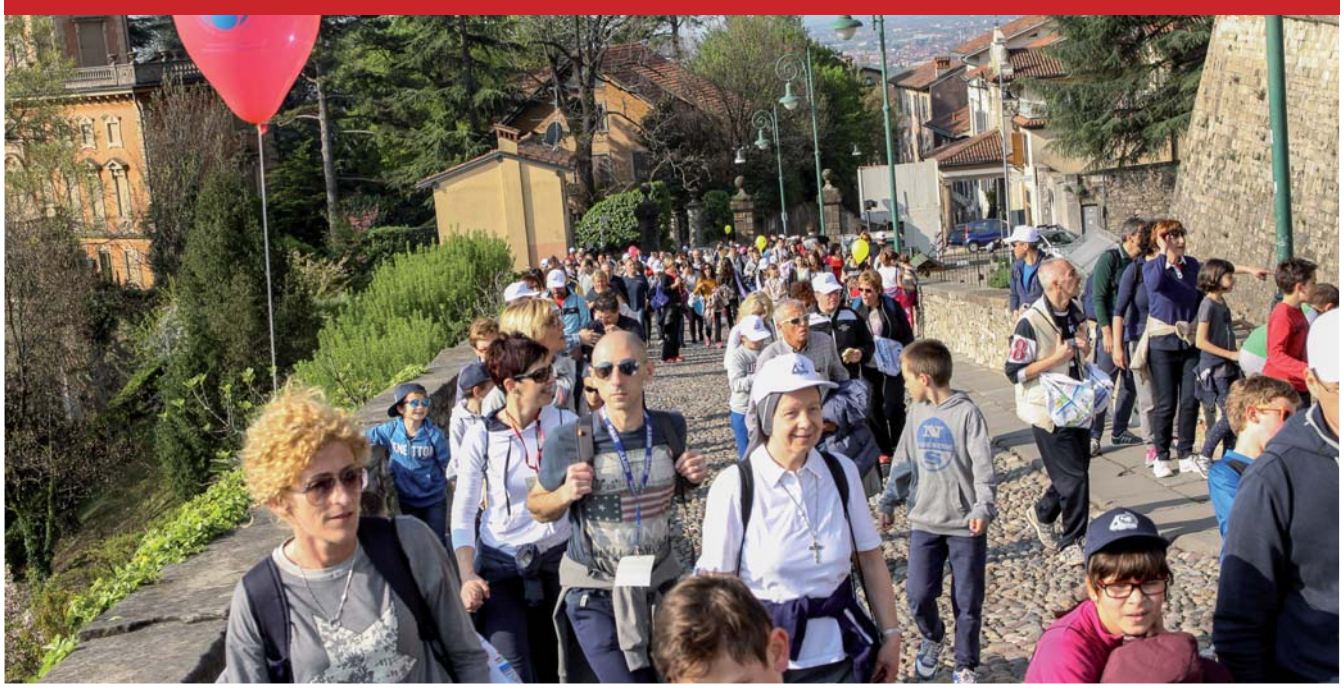
Atempopieno

Notiziario dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche AGeSC - N. 2 ANNO XII

N. 2 del 31/05/2016 "Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BERGAMO"
Ufficio stampa nazionale AGeSC c/o IKONOS srl Via C.A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG) Tel. 035 200 515 - Fax 035 201 041 - E-mail: atempopieno@ikonos.tv - Contiene I.P.

IN MARCIA PER LA LIBERTÀ EDUCATIVA

E IL 25 MAGGIO POLITICI A CONFRONTO A MONTECITORIO



A Venezia, Bergamo e Milano le tradizionali camminate delle scuole paritarie. In migliaia in strada e in piazza. Nel capoluogo lombardo, l'appuntamento podistico si è svolto all'insegna del tema-messaggio: *"Una scuola libera aiuta a crescere"*. Una frase che ha costituito il filo rosso della riflessione dell'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, giunto in piazza del Duomo accompagnato da centinaia di bambini delle scuole materne. E sempre sul tema, da segnalare l'evento del prossimo 25 maggio, quando un gruppo di parlamentari si confronterà sulla questione della libertà di educazione nel mondo. Significativo il luogo del convegno: la Sala della Regina, alla Camera dei deputati, a Palazzo Montecitorio. La sede istituzionale, la storia e la forza degli enti promotori - AGeSC, CdO Opere Educative, CONFAP, FIDAE, FISM- e gli argomenti proposti nel *"Rapporto Globale 2015/ 2016"* della Fondazione Novae Terrae e Oidel, rendono di particolare interesse l'evento.

IN QUESTO NUMERO

FAMIGLIA:
"FABBRICA DI SPERANZA"
"Amoris Laetitia" è l'Esortazione Apostolica che Papa Francesco ha firmato come sintesi dei lavori del doppio Sinodo. Un documento splendidamente complesso ed articolato, frutto di un lavoro collegiale.
pag. 2

MARIA GRAZIA COLOMBO
"ECCO CHE COSA FARÒ NEL FORUM"
Maria Grazia Colombo, neo vice-presidente, traccia gli orizzonti del suo servizio nell'organismo costituito da 50 associazioni che raccolgono l'adesione di circa 3 milioni di famiglie italiane.
pag. 3

PARITARIE E DISABILITÀ:
QUALCOSA SI MUOVE

Un emendamento del governo assegna dal 2017, 12,2 milioni di euro per il sostegno alla disabilità (circa 1.000 euro ad allievo).
pag. 4

BUONO-SCUOLA:
A CHE PUNTO È ?
Proposto dall'AGeSC come un dispositivo utile a garantire alla famiglia la libertà di scelta della scuola, oggi non gode di buona salute. La situazione in Sicilia, Veneto, Piemonte e Lombardia.
pag. 5

IL PUNTO / Roberto Gontero, Presidente Nazionale AGeSC

QUEL "SAPPIATE" CHE CI HA RIPETUTO PAPA FRANCESCO

In questi tempi di campagna elettorale e di riforme più annunciate che veritiere, l'uomo-cittadino-elettore si trova dentro un girone dantesco e fa fatica a non rimanere tramortito dagli eventi.
Nei Comuni in cui si vota per le amministrative si moltiplicano le richieste di incontri tra candidati e rappresentanti della Società Civile o con singoli cittadini. Il lavorio è frenetico, molti sono gli slogan urlati, le idee veramente innovative scarseggiano. Lo scontro tra i partiti è accesissimo, tutti contro tutti, con il solo obiettivo di dimostrare gli errori e le debolezze altrui, non per proporre un progetto, un'idea di sviluppo, una visione sul futuro.
I mass media ed i social networks sono all'opera per catturare quanto più consenso possibile da parte di chi paga di più. La cosiddetta libertà di stampa o di pensiero è ormai andata in soffitta assoggettata alla logica del business, schierata contro la vita, la famiglia e la libertà di educazione e religiosa.
Noi cittadini dobbiamo però rispondere alla "chiamata" al voto per non delegare a altri ciò che dobbiamo decidere noi stessi attraverso i nostri rappresentanti.
Scelta che si fa ancora più difficile in questo tempo in cui le vicende giudiziarie, ormai quotidianamente, ci presentano un quadro devastante di corruzioni e disonestà. La tentazione di fare tutta "un'erba un fascio" è forte. Senza poi parlare dei continui "cambia-casacche", ossia: nostri rappresentanti che, eletti in Parlamento con un preciso mandato, cambiano disinvoltamente idea, non solo passando sull'altra sponda (partitica), ma anche venendo meno agli stessi impegni sottoscritti davanti al proprio elettorato sul terreno del rispetto dei valori e di tutti quei principi non negoziabili.
È facile lasciarsi prendere dallo scoramento. Ci vengono invece in soccorso la dottrina sociale della Chiesa e il costante Magistero di Papa Francesco (si legga anche la sua recente Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia") che non smette di sollecitarci ad un sempre maggior impegno concreto di approfondimento culturale.
A noi risuona nelle orecchie l'invito speciale che ci ha rivolto nell'udienza del 5 dicembre scorso: "Non siate fuori dal mondo, ma vivi come il lievito nella pasta. Sappiate trovare modi e vie per non passare inosservati dietro le quinte della società e della cultura". E poi ci ha ripetuto un verbo: "Sappiate, sappiate, sappiate...".
È vero: dobbiamo attrezzarci per "sapere" di più. Lo strumento dell'AGeSC è un facilitatore in questo senso. Un luogo prezioso ove incontrarci, discutere, elaborare, proporre, fare sintesi: "Non destando clamori, non con progetti farciti di retorica". Per la scuola e per la famiglia non possiamo rinunciare a questi compiti oggi sempre più urgenti e indispensabili.
L'Associazione resta uno strumento di formazione formidabile ancorché un luogo dove creare quei legami di familiarità che il "pensiero unico" vuole eliminare. Un uomo o una coppia sola sono facilmente manovrabili e asservibili... una comunità di amici e di famiglie rimangono il baluardo per "non svendere mai i valori umani e cristiani" di cui dobbiamo essere testimoni credibili.

Roberto Gontero
Presidente Nazionale AGeSC

FAMIGLIA, "FABBRICA DI SPERANZA"

"Amoris Laetitia" è l'Esortazione Apostolica che Papa Francesco ha firmato come sintesi dei lavori del doppio Sinodo. Un documento splendidamente complesso ed articolato, frutto di un lavoro collegiale

Amoris Laetitia. La gioia dell'amore. Colpisce fin dal titolo l'Esortazione Apostolica che Papa Francesco ha firmato e pubblicato il 6 aprile scorso. Un documento splendidamente complesso, articolato e profondo, da leggere con attenzione, al di là ed oltre i "rumours" mediatici. Sono 9 capitoli (peraltro articolati con uno stile ed un linguaggio che brillano per la loro diversità) e 325 paragrafi che si presentano come un "prezioso poliedro, frutto di ascolto, confronto, sguardo su Cristo, nell'orizzonte della sinodalità": così dice don Paolo Gentili, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale familiare della Conferenza Episcopale Italiana. Per corposità e densità di pensiero l'Esortazione di Papa Francesco sul tema della gioia dell'amore familiare può essere tranquillamente scambiata per una Enciclica, avendone di fatto l'intelaiatura e l'impianto. Come noto, è frutto del percorso ecclesiale snodatosi nell'arco di oltre due anni, scandito da un doppio Sinodo, arricchito da due ampie consultazioni del Popolo di Dio e caratterizzato da un "rivoluzionario" lavoro collegiale sul documento (da qui anche l'armonica diversità di stile dei 9 capitoli).

Va infatti subito rilevato che l'architettura del testo è costituita dalla Relatio Synodi che i Padri Sinodali hanno affidato al Papa nel Sinodo del 2015. Poggia su un linguaggio all'insegna della concretezza e su un contenuto denso di sensibilità pastorale, che esce dai soliti schemi. Chiede un cambio di passo all'intera comunità cristiana, si offre come uno stimolo all'aiuto, da famiglia a famiglia, come quando si riferisce a chi, dopo il matrimonio, abbandona la comunità cristiana. Lo stesso titolo, profondamente semplice, indica - come afferma don Paolo Gentili - "l'uscita da un cristianesimo di sagrestia che risplende delle piccole gioie familiari". Papa Francesco scrive di gesti "come il piatto caldo di chi aspetta a cenare, come la prima colazione presto di chi sa accompagnare nell'alzarsi all'alba". Piccoli grandi "gesti familiari", "la benedizione prima di dormire e l'abbraccio al ritorno da una lunga giornata di lavoro. L'amore si esprime in piccole cose, nell'attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia sempre sapore di casa".

In apertura di documento, lo stesso Santo Padre confida di non attendersi la soluzione istantanea dei problemi. Ricordando "che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire - scrive - che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero". Si chiede un nuovo sguardo capace di cogliere le modalità per diffondere e attuare il vangelo della famiglia nel contesto contemporaneo: "Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle", scrive ancora Francesco. La chiave di lettura dell'intero documento fa leva peraltro sulle stesse conclusioni sinodali (24 ottobre 2015) quando il Santo Padre disse che "l'esperienza del Sinodo ci ha fatto capire meglio che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera ma lo spirito; non le idee ma l'uomo; non le formule ma la gratuità dell'amore di Dio e del suo perdono".

Qualcuno ha già definito l'Amoris Laetitia una singolare "sinfonia" che armonizza le differenti note che costituiscono la Chiesa, con le differenti sensibilità della Chiesa Universale: dalla Corea alla Spagna, dalla Colombia al Kenya, dall'Argentina all'Italia (al n. 207 vengono citati gli Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia della CEI). Oltre alla Parola e ai testi del Magistero, vengono riportati al n.118 brani di Martin Luther King, al n. 129 un episodio del film Il pranzo di Babette, al n. 284 viene citato Erich Fromm, al n. 320 Dietrich Bonhoeffer, al n. 322 Gabriel Marcel.

Suggestiva la "lectio" sull'Inno alla Carità, strutturata dal n. 90 al n. 119. È un tracciato dell'"amore artigianale" che Papa Francesco propone ai fidanzati come un possibile e praticabile percorso quotidiano, spalancando - come già sottolineava Benedetto XVI - un orizzonte di felicità: il compiersi della propria vita nell'amore sponsale, con tutte le sue espressioni e significati. Scrive Francesco: "L'amore tra uomo e donna, nel quale corpo e anima concorrono inscindibilmente e all'essere umano si schiude una promessa di felicità che sembra irresistibile, emerge come archetipo di amore per eccellenza, al cui confronto, a prima vista, tutti gli altri tipi di amore sbiadiscono". Parole che, in tempi di polemiche sul gender, suonano chiare, limpide, precise.

L'approccio verso le precarietà e le debolezze dell'amore fragile non è accompagnato da sentenze, ma dallo sguardo della misericordia e disegna, come orizzonte, quella "legge della gradualità" di cui parla San Giovanni Paolo II nella Familiaris Consortio al n.34. Accompagnare, discernere e integrare sono i verbi che, secondo Francesco, devono accompagnare evangelicamente il cammino del matrimonio cristiano. "Accompagnare", implica mettersi accanto nello stile di Emmaus (cfr. Lc 24, 13-35), addirittura fingendo all'inizio di non sapere, come fa Gesù: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?" (Lc 24, 18-19). "Discernere", significa implorare la luce dello Spirito per poter avere uno sguardo che si lascia illuminare dalla Parola e diviene capace di cogliere la via da percorrere in quel particolare caso: "E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui" (Lc 24,27). "Integrare" vuol dire riportare al centro dalla periferia: "Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!" (Lc 24,33-34).

Per quanto concerne le situazioni di unioni "irregolari" - tema che ha sollevato il solito polverone mediatico - l'Esortazione Amoris Laetitia, come rileva Fra Stefano Reali, domenicano, Dottore in Teologia Morale, "non opera alcuna rivoluzione rispetto al passato, ma sviluppa dei principi già accolti nella Teologia e nel Catechismo della Chiesa Cattolica, come quella delle "circostanze attenuanti", per cui una valutazione negativa su una situazione oggettiva non comporta automaticamente un giudizio sull'imputabilità delle persone coinvolte".

Amoris Laetitia ci dona, in termini profondi ed intensi, l'idea della fedeltà al vincolo coniugale soprattutto come consapevolezza che "da essa, come da una sorgente, scaturisce una intima e duratura felicità". Come esperienza nella quale si riverbera il sostegno della comunità cristiana, che vive la "cultura dell'incontro" e rivela "il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia!" Come fa notare ancora il Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale familiare della CEI, è la solitudine ad accompagnare "tanti fallimenti matrimoniali ed è evidente che chi si trova accanto relazioni umane ed ecclesiali feconde è maggiormente sostenuto nell'attraversare le crisi. La piccola chiesa domestica può sorgere e sostenersi solo attraverso una vera esperienza di Chiesa". Questo il compito e questa la sfida che l'Amoris Laetitia consegna a tutti noi. C'è infatti una "casa comune" da costruire insieme per le famiglie del mondo, con la consapevolezza che la famiglia è sempre più una "fabbrica di speranza".

R.A.

CARO DON RENATO, BUON COMPLEANNO E GRAZIE!

Ottant'anni. Sessantadue dei quali come salesiano. Cinquanta come sacerdote. E dieci come assistente ecclesiastico dell'AGeSC. Sta anche in questi elementi biografici tutta la passione pastorale di don Renato Mion, appartenente alla Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, che noi tutti conosciamo per l'intelligente accompagnamento spirituale offerto, senza risparmio di tempo ed energie, a tutta l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche. Doveroso il nostro "pubblico" ringraziamento nella felice circostanza del suo ottantesimo compleanno: tra l'altro, don Renato è coetaneo di Papa Francesco. Lui è nato a Padova il 21 ottobre 1936; Papa Bergoglio ha visto invece la luce a Buenos Aires il 17 dicembre, sempre del 1936.

Le ottanta candeline e il Giubileo sacerdotale sono, per il nostro don Renato, un importante traguardo di vita, segnato dalla storia di esperienze importanti, nelle quali - nell'ultimo decennio - è appunto entrata anche l'AGeSC. Una presenza, la sua, continua e discreta, fraterna e paterna insieme.

Un cammino nell'AGeSC sostenuto sempre dal sorriso e dalla serenità, con quell'abilità salesiana che è costruita sulla concretezza dei gesti e delle attenzioni alle piccole grandi cose delle relazioni umane.

Nato a Padova nel 1936, religioso salesiano dal 1954, don Renato è stato ordinato sacerdote il 5 marzo 1966, a Roma, dal cardinale Luigi Traglia. Ha conseguito la Licenza in Teologia e Filosofia e la laurea in Scienze dell'Educazione. Insegnante e docente nelle scuole salesiane, dal 1972 ha insegnato presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma - Facoltà di Scienze dell'educazione, Istituto di Sociologia - di cui ora è Professore emerito e alla quale assicura sempre e comunque la sua presenza ed il suo servizio. Nella sua qualità di Ordinario di Sociologia dell'educazione e della famiglia e della gioventù, ha vissuto esperienze altamente significative.

Così ricorda don Renato: "La docenza universitaria mi ha portato sempre a contatto con realtà internazionali. Presso l'Università Pontificia Salesiana ho incontrato, e continuo ad incontrare, confratelli che giungono da ogni parte del mondo, dai Cinque Continenti, ai quali si affiancano laici che frequentano l'ateneo, i cui titoli sono riconosciuti a livello statale. Questa realtà di grande respiro mondiale, costruita attorno a relazioni interculturali e interreligiose, mi ha sempre posto nella condizione di gettare uno sguardo su un orizzonte ampio e vasto, confrontandomi con le diverse aree geografiche del globo. È stata una grande spinta a non ridurre interesse ed attenzioni solo all'ambito locale, ma ad aprirsi al dialogo ed al confronto con le più diverse problematiche sociali, educative e missionarie. Congressi e convegni mi hanno visto portare contributi di idee in Africa, Brasile, Cina e nella stessa Europa, dove ho avuto modo di sviluppare interessanti relazioni in quanto, come esperto della Santa Sede, ero tra i componenti della Commissione Europea Affari Sociali. Ho incontrato ministri per le politiche familiari e welfare, con i quali ho avuto un dialogo per me sempre molto arricchente, permettendomi di cogliere aspetti e problematiche che hanno rafforzato la mia conoscenza dei temi familiari ed educativi".

Nel marzo 2006, don Renato è stato nominato assistente dell'AGeSC, succedendo a don Pierino De Giorgi, anch'egli salesiano, che aveva ricoperto l'incarico dal 1995. La sua presenza e la sua sensibilità umana e pastorale - espresse anche nelle "note spirituali" domenicali riportate nello stesso sito web dell'AGeSC - sono un dono per l'Associazione, che è grata a don Renato e gli esprime felicitazioni vivissime per il traguardo degli ottant'anni e del Giubileo sacerdotale. Ad multos annos, don Renato!

"ECCO CHE COSA PORTERÒ NEL FORUM"

Maria Grazia Colombo, neo vice-presidente, traccia gli orizzonti del suo servizio nell'organismo costituito da 50 associazioni che raccolgono l'adesione di circa 3 milioni di famiglie italiane

"La mia presenza nel Forum delle Associazioni familiari? Un grande risultato per tutta l'AGeSC e una straordinaria opportunità per portare il tema della questione educativa all'attenzione della società civile". Maria Grazia Colombo è carica di entusiasmo. Come sempre, peraltro. Ma dallo scorso novembre, da quando è stata eletta alla vice-presidenza del Forum - affiancando il presidente Gigi Di Paolo e l'altra vice, Emma Ciccarelli - nuove motivazioni e spinte ideali hanno preso il volo nel suo cuore di "mamma all'opera" e sull'agenda del suo servizio reso alle questioni che investono il rapporto famiglia-scuola-società.

Del resto, la storia di Maria Grazia parla già da sé e per sè. Fa parte del patrimonio stesso dell'AGeSC, Associazione Genitori Scuole Cattoliche, che lei ha guidato per sei anni, dal 2006 al 2012 e per la quale è ancora pienamente in gioco, come componente del comitato esecutivo. L'incarico nel Forum nazionale - in cui peraltro aveva già militato negli anni precedenti come "consigliera", succedendo ad Enzo Meloni (past president AGeSC) - è un'ulteriore sfida per lei, madre di sei figli, ancora inserita nel complesso mondo della scuola, avendo figli che tuttora frequentano istituti scolastici. Un vantaggio per chi, ora al vertice del Forum, si trova quotidianamente ad affrontare e a seguire le problematiche e le politiche familiari. "C'è subito da dire che, la mia, non è stata un'elezione scontata - così ci dice, mentre la incontriamo nella sua casa di Lecco -. Gli altri nomi in campo erano importanti ed autorevoli. È stato dunque un successo pieno per l'AGeSC, che ha avanzato e sostenuto in pieno la mia candidatura. E lo leggo anche come un riconoscimento alla stessa Associazione, al suo impegno nel Forum, alla qualità del suo servizio per le famiglie italiane. Ed è anche un apprezzamento, direi pure una "condivisione", per le stesse questioni che l'AGeSC ha sempre portato avanti, sulle tematiche della libertà educativa. Ciò significa che, di fatto, siamo riusciti a trasferire i nostri concetti educativi a tutto il sistema, a portare sul piano globale le realtà locali e particolari, a dimostrare che le finalità ed il servizio dell'AGeSC possono essere elementi di traino per tutta la realtà associativa che si muove sul terreno dell'attenzione alla famiglia".

Un risultato importante e significativo. Pone l'AGeSC al vertice di un mondo costruito e costituito da 50 associazioni (che a livello locale sono molte di più, arrivando a toccare quota 400) che, nel riassumere principi, idealità e carismi diversi, raccolgono l'adesione di circa 3 milioni di famiglie. E che cosa intende portare Maria Grazia in questa dimensione associativa non indifferente sul piano numerico e della rappresentatività? Risponde: "Innanzitutto la mia appartenenza all'AGeSC. Le radici del mio impegno sono lì. Nell'Associazione mi sono "formata", ho vissuto esperienze, bellissime e straordinarie, nel confronto e nel dialogo, continui e sistematici. Porto dunque la storia e l'aria di una grande realtà associativa che è stata come la mia casa, la mia seconda famiglia. Poi, sicuramente porto motivazioni e stimoli che, peraltro, rispondono concretamente alla richiesta-appello che ci ha rivolto Papa Francesco, quando l'abbiamo incontrato lo scorso 5 dicembre. Il suo invito a ripristinare il patto educativo, "perché il patto educativo si è rotto", è un'urgenza che ci tocca tutti, in modo trasversale e al di là delle differenze di pensiero e di partito. È una sollecitazione condivisibile allo stesso modo dalle scuole paritarie come da quelle statali, perché va a rispondere alla diffusa preoccupazione per l'istituzione scolastica in quanto tale, dove oggi serpeggiano fenomeni come la sfiducia, la mancanza di senso, la perdita di responsabilità. Ripristinare il patto educativo significa ridare respiro e spazio alla presenza della famiglia nella scuola, ricreare l'alleanza tra alunni, docenti e genitori. Riscoprire il valore della presenza e della partecipazione. Ristabilire un clima di serena collaborazione minato negli ultimi anni anche da questioni come quelle legate al fenomeno-gender".

Maria Grazia ci anticipa che, nel prossimo settembre, il Forum lancerà una sorta di "campagna di sensibilizzazione", che avrà appunto l'obiettivo di rilanciare le stesse modalità e proposte di "essere genitori" nella scuola, di lasciarsi "immischiare" con quanto avviene nelle aule e sul territorio, di tornare a praticare quella "cittadinanza attiva" dentro la scuola che è condizione fondamentale per il recupero del patto educativo. Ci dice la vice presidente del Forum: "Vanno rilanciate tutte quelle che sono le opportunità della presenza dei genitori a scuola. Ciò vuol dire non essere "contro" qualcuno o qualcosa, ma mettersi in gioco "per" qualcuno e per qualcosa. Nel nostro caso: la famiglia, i figli, l'educazione, tutto quello che "fa famiglia". Questa "campagna" sarà importante anche per lo stesso Forum, che dalle elezioni di novembre è uscito con un vertice rinnovato, con un nuovo presidente nazionale che segna un cambio generazionale destinato a produrre effetti positivi in tutta l'organizzazione. Certo, anche per me tutto ciò si sta traducendo in un lavoro faticoso ed impegnativo, ma che cerco di affrontare con il mio spirito di sempre, fatto di entusiasmo e di passione".

Del resto a Maria Grazia - per raccontarsi personalmente in ambito associativo - piace usare il verbo "trafficare", nel senso di lavorare e di mettersi a servizio senza remore e paure, confidando nelle proprie forze e… nello sguardo di Qualcuno che sta in alto. "Certo, nel Forum siamo consapevoli che nessuno ha in tasca la soluzione perfetta, quella che rimetterà a posto le fratture e le incrinature. Purtuttavia non possiamo che compiere una cosa: metterci in cammino ed affiancare ed accompagnare i nostri figli, la nostra scuola, i nostri docenti, facendo sentire la nostra voce di adulti. Creare nei giovani un interesse, una curiosità, che facciano nascere in loro, piano piano, un senso di cura per il bene comune: così scrivevo pochi giorni fa in una riflessione che mi era stata richiesta da "Il Giornale di Lecco". Citando e parafrasando ancora Papa Francesco, metterci tutti a "lavare i piedi" alla famiglia, facendoci carico delle sue problematiche, delle sue attese e delle sue speranze. Dunque, tutto ciò vuol dire farsi sentire dalla politica, dalla società civile, dalla gente e dai cittadini. Vuol dire sostenere iniziative ed interventi che rilanciano la realtà della famiglia italiana, che va alleggerita nei pesi fiscali e in tutti quei blocchi che oggi frenano, se non addirittura fermano, la natalità, ossia lo stesso futuro del Paese. Vogliamo rivolgerci a tutti, trasversalmente, invitando a risolvere le questioni che affliggono lo sviluppo dell'Italia e che penalizzano oggi fortemente le nostre famiglie. Sì, non abbiamo in tasca la ricetta o la bacchetta magica, ma la forza di guardare avanti quella sì. Ed è nelle prerogative del Forum alzare lo sguardo, andare oltre, abbracciare i problemi".

Roberto Alborghetti

CLAUDIO MASOTTI ALLA VICEPRESIDENZA DELL'EPA

Nel 40° anno di fondazione, l'AGeSC porta la sua storia e il suo patrimonio ideale all'attenzione dell'Europa e dell'associazionismo che, a livello continentale, promuove e rappresenta temi ed aspetti collegati alla libertà educativa e alle politiche familiari. La partecipazione prima a Parigi - all'incontro organizzato da APEL, associazione francese di genitori di scuola cattolica, che riunisce circa 900 mila soci - e poi a Dubrovnik (Croazia) alla recente assise dell'EPA, European Parents Association, dove il nostro Claudio Masotti è stato eletto alla vice presidenza, testimonia quanto l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche possa incidere e portare un proprio contributo in termini di idealità e di proposte.

Segno di questa attenzione è senza dubbio l'elezione di Masotti nel ruolo di vice presidente di EPA, che raccoglie e rappresenta oltre 150 milioni di genitori iscritti alle varie realtà associative familiari del Vecchio Continente. Certamente è un motivo di soddisfazione, oltre che "un segno importante di quanto sia apprezzata all'estero la nostra storia associativa ed il nostro lavoro quotidiano sui temi della vita, della famiglia e della libertà di educazione", come ha detto Roberto Gontero, Presidente nazionale AGeSC. Un riconoscimento personale per l'amico Claudio Masotti, del quale conosciamo l'impegno e l'entusiasmo per l'Associazione. Sessant'anni, sposato con due figli, Claudio ha ricoperto in AGeSC, dal 1994, diversi incarichi fino a quello di responsabile delle relazioni estere, ruolo che ha assunto dal 2010, nello stesso anno in cui rappresenta l'Associazione nell'EPA. È project manager alla IBM, dove si occupa di organizzazione e sviluppo di infrastrutture per la crescita di talenti e leaders. Ha collaborato all'organizzazione dell'assemblea generale svoltasi a Milano sei anni fa e da allora ha partecipato a tutti gli incontri della grande Associazione europea presente in 26 Paesi. La presenza dell'AGeSC nell'Ufficio direttivo di EPA va letta anche come un segnale importante sul piano del riconoscimento dell'importanza della scuola cattolica in Europa e del sostegno al valore della libertà di educazione in Italia.

Questa la composizione del nuovo Board di EPA: Eszter Salamon, presidente - ESZME (Hungary); Oren Gostiaux, vice presidente - (Israele); Janko Korošec, vice presidente, tesoriere - ZASSS (Slovenia); José-Manuel Prats, vice presidente, segretario - FAPEL (Spain); Arja Krauchenberg, vice presidente - (Austria); Claudio Masotti, vice presidente - AGeSC (Italia); Mette With Hagensen, vice presidente - SKOLE OG FORÆLDRE (Danimarca).

PARITARIE E DISABILITÀ: QUALCOSA SI MUOVE

Un emendamento del governo assegna dal 2017, 12,2 milioni di euro per il sostegno alla disabilità (circa 1.000 euro ad allievo)

Qualcosa di positivo si sta muovendo sul fronte degli interventi a sostegno degli alunni con disabilità che frequentano le scuole paritarie. Un primo passo degno di attenzione è il recente emendamento presentato dal governo: a decorrere dal 2017, assegna 12,2 milioni di euro per il sostegno alla disabilità, corrispondenti a circa 1.000 euro ad alunno. È il caso di dire che, finalmente, arriva un segnale di attenzione nei confronti degli oltre 12mila alunni con disabilità presenti nelle scuole paritarie, delle loro famiglie e degli istituti che li accolgono.

Analogamente a quanto accaduto con le detrazioni, è evidente che la cifra resa disponibile non rappresenta una riposta adeguata al bisogno e non permette neanche lontanamente alle scuole paritarie di affrontare il costo di un insegnante di sostegno. Tuttavia, nell'ottica di una politica dei piccoli passi - come hanno rilevato in una nota congiunta AGeSC, CdO Opere Educative, FIDAE e FISM - è positivo il fatto che le istituzioni pubbliche abbiano iniziato ad affrontare un problema delicato e urgente. C'è ora da auspicare che l'emendamento sia anticipatore di una strategia complessiva che, anno per anno, porti ad incrementare le risorse disponibili a favore di una reale libertà di scelta educativa, sino alla copertura totale del costo per il docente di sostegno.

Non dimentichiamo infatti la realtà.

A fronte di un forte aumento, nelle scuole paritarie, del numero di allievi con disabilità, lo Stato è sempre stato latitante nella tutela e nel sostegno alle famiglie e agli alunni diversamente abili. I dati parlano chiaro: in questi ultimi anni, il numero di alunni con disabilità nella scuola italiana ha registrato un incremento del 24%, passando da 174.404 del 2007/2008 a 217.563 del 2015/2016 (Focus Miur, settembre 2015), rappresentando ad oggi circa il 2,6% sul totale degli alunni (1,3% nella scuola dell'infanzia, 3% nella scuola primaria, 3,7% nella scuola secondaria di I grado e 2% nella scuola secondaria di II grado). Nelle scuole statali si registra una percentuale di alunni con disabilità, sul totale degli iscritti, pari al 2,7%. In quelle non statali sono l'1,5%, con forte tendenza all'aumento.

Secondo i dati Miur, il rapporto docenti/alunni è maggiore, in media, di 1 a 2 e il personale è sempre più stabile, grazie anche a quanto già previsto nel decreto scuola "L'istruzione riparte" (2013) voluto dall'allora ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. I docenti di sostegno sono passati da 88.441 unità del 2007/2008 a 119.496 del 2015/2016, con un incremento pari al 35%. Nel 2009 lo Stato ha speso per i docenti di sostegno 3,4 miliardi di euro (Fonte: Miur, "La scuola in cifre", 2011).

Ipotizzando un semplice incremento percentuale a retribuzioni immutate, il costo dei docenti di sostegno nel 2015 è pari al 35% in più: 4,6 miliardi di euro.

Sempre analizzando quanto pubblicato dal Miur in questi anni, è possibile rilevare come l'incremento percentuale di disabili nelle paritarie, nel decennio 2004/05-2014/15, sia stato del 63,1%, a fronte di un calo del 2,6% del numero totale di iscritti in queste ultime e di un aumento di disabili nelle statali nettamente inferiore.

È evidente che le famiglie apprezzano sempre di più la cura e l'attenzione che nelle scuole paritarie sono rivolte agli alunni con disabilità. Purtroppo occorre rilevare che, mentre nella scuola statale molto è stato fatto in questi anni su questo tema (pur permanendo ancora situazioni di carenza a vari livelli), nulla era stato previsto - fino al citato emendamento - per le famiglie che decidono di iscrivere i propri figli con disabilità nelle paritarie.

L'onere per i docenti di sostegno degli alunni disabili che frequentano le paritarie è interamente a carico delle famiglie e delle scuole, con l'unica eccezione della scuola primaria. Sotto questo profilo l'attuale assetto del sistema scolastico italiano presenta una gravissima disparità di trattamento in base al tipo di scuola frequentata (statale o paritaria) dagli alunni disabili.

Come avevano espresso in un comunicato congiunto AGeSC, CdO Opere Educative, FIDAE E FISM, è, questa, una "palese negazione di un diritto fondamentale della persona universalmente riconosciuto". Una gravissima ingiustizia da sanare, a salvaguardia della libertà di scelta educativa per tutti e a tutela, in particolare, delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà, come la presenza di un figlio disabile.

VENEZIA: TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE

AGeSC ed ENGIM in prima linea nei CFP del Veneto

Venerdì 19 febbraio 2016 presso il Centro di formazione professionale ENGIM Veneto "Don Giulio Costantino" (Venezia) ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della quarantacinquesima Academy Texaedu in Italia, un laboratorio dotato di tecnologie e strumentazioni didattiche avanzate nel quale verrà attivato un percorso didattico distribuito su 180 ore, composto da lezioni mirate e numerose prove pratiche su moderni autoveicoli, dedicate ai giovani studenti del CFP, frequentanti il corso per Operatore alla riparazione dei veicoli a motore che vogliono diventare "meccatronici", figure professionali preparate alla riparazione di guasti e malfunzionamenti dei sistemi elettronici presenti sui veicoli. Il laboratorio didattico è stato realizzato anche grazie al prezioso contributo di Tecnauto Group, rivenditore TEXA di zona. La collaborazione stipulata tra TEXA, azienda leader nella costruzione di strumenti di diagnosi e telediagnosi elettronica per veicoli, ed ENGIM Veneto mira ad aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro con più efficacia fornendo loro un'adeguata specializzazione attraverso nuovi contenuti e metodi didattici.

All'evento sono intervenuti anche esponenti del mondo della formazione professionale, della Regione Veneto, dell'amministrazione comunale di Mirano e alcuni responsabili delle associazioni di categoria per l'autoriparazione del territorio. Al termine della cerimonia d'inaugurazione sono stati consegnati (NELLE FOTO) a Luigi Minen, referente della formazione TEXA, due gagliardetti da parte di Giuliano Barbiero, Presidente AGeSC Città Metropolitana di Venezia e Coordinatore Nord-Est Amici ed Ex Allievi Giuseppini del Murialdo, e da Severino Calzavara, Presidente locale Ex Allievi dell'Istituto "Don Giulio Costantino".

BUONO-SCUOLA: A CHE PUNTO È ?

Proposto dall'AGeSC come dispositivo utile a garantire alla famiglia la libertà di scelta della scuola, oggi non gode di buona salute. Ecco la situazione in Sicilia, Veneto, Piemonte e Lombardia

Qual è oggi la situazione del buono-scuola nelle quattro Regioni italiane che lo hanno adottato?

SICILIA

In Sicilia la legge sul buono-scuola non ha mai dato risultati significativi sia per la scarsità di risorse che per il limitato numero di beneficiari, ma soprattutto per la mancanza di continuità nel finanziamento e i ritardi nei pagamenti. Oggi il provvedimento non viene più attuato.

PIEMONTE

In Piemonte gli assegni di studio per iscrizione e frequenza - subentrati al buono-scuola - hanno registrato un ritardo di circa un anno nella distribuzione da parte della Regione, per cui si è deciso di unificare, nelle domande da farsi on line in questi mesi, le richieste sia per lo scorso anno scolastico che per quello in corso. È previsto un finanziamento complessivo di circa sei milioni di euro e un livello massimo di reddito secondo le fasce ISEE di 26 mila euro: questi limiti, dettati dalle difficoltà di bilancio regionale, segnano comunque un minor aiuto alle famiglie e alla loro libertà di scelta.

VENETO

La Regione Veneto lo scorso anno scolastico 2014-15 ha erogato circa 4.000 buoni-scuola con un finanziamento di circa 5 milioni di euro; in particolare si sono sempre favoriti gli studenti disabili che hanno usufruito di assegni abbastanza significativi (oltre 6mila euro) che hanno permesso loro di scegliere le scuole paritarie. Anche in Veneto però i finanziamenti sono calati nel tempo e per il 2015-2016 il finanziamento è sceso a circa a 2 milioni di euro che soddisferanno sole lo richieste dalle famiglie con figli disabili, rendendo gravosa per le famiglie meno abbienti la scelta di una scuola paritaria. L'AGeSC sta operando e premendo perché la Regione reperisca almeno una parte dei fondi necessari.

LOMBARDIA

La Lombardia, che è stata la prima Regione italiana ad introdurre il buono-scuola, ha continuato a finanziarlo, ma anche qui, soprattutto dopo l'introduzione delle fasce ISEE, è cominciato a diminuire sia il finanziamento che il numero di domande. Il limite ISEE era fissato per quest'anno a 38mila euro; d'accordo con le associazioni di genitori e gestori, si è deciso di aumentare per il 2016-17 il limite di reddito a 42mila euro per sostenere un maggior numero di famiglie. La Regione ha sempre pagato i buoni-scuola nel corso dell'anno scolastico il che ha permesso alle famiglie di sentire lo strumento come un aiuto immediato e concreto. Per l'anno scolastico in corso sono state accolte più di 24mila domande a cui corrisponde un finanziamento di oltre 24milioni di euro. Per quanto riguarda gli alunni disabili nelle scuole paritarie è previsto un ulteriore contributo di tremila euro.

È evidente dal quadro delineato che il buono-scuola in Italia non gode oggi di buona salute. Questo strumento è stato proposto fin dai primi anni dall'AGeSC come un dispositivo utile a garantire alla famiglia la libertà di scelta della scuola, ma evidentemente per funzionare esso avrebbe dovuto coprire l'intera retta scolastica - o almeno gran parte di essa - e non diventare, come di fatto è successo in tutte le Regioni, uno strumento di assistenza parziale alle famiglie meno abbienti. Nonostante questo limite di fondo con cui è stato attuato in Italia, il buono-scuola ha contribuito a far sì che il Nord Italia - in cui sono inserite le tre Regioni che lo hanno adottato veramente - abbia subìto negli ultimi sei anni un calo (-5%) degli alunni delle scuole paritarie corrispondente alla metà di quanto registrato in tutto il Paese (-10%).

Ernesto Mainardi

SICILIA: LA REGIONE FA DIETROFRONT

Successo della petizione a favore delle 450 scuole dell'infanzia. Il governo regionale si è impegnato a ripristinare i fondi

Una petizione, lanciata negli scorsi mesi da FISM con l'appoggio di FIDAE, CNOS, AGeSC, AGE e Forum Regionale delle Associazioni Familiari, ha portato in primo piano in Sicilia il problema delle Scuole Paritarie Cattoliche Siciliane, in particolar modo quelle dell'Infanzia. Lo scorso ottobre, il governo regionale - in sede di programmazione di bilancio - aveva soppresso i finanziamenti alle 450 scuole dell'infanzia, ponendole in una grave condizione di difficoltà. Come ci aveva segnalato Maurizio Nobile, presidente regionale AGeSC, era subito scattata una mobilitazione. La presa di posizione del mondo delle associazioni - tra l'altro condivisa anche dallo stesso presidente della Giunta regionale, Crocetta, e firmata anche da forze politiche trasversali - in queste ultime settimane ha portato alla riconsiderazione della questione, rimettendo a bilancio i finanziamenti che erano stati derubricati.

Insomma, un dietrofront in piena regola, deciso a seguito e a fronte di una protesta che - come evidenziava lo stesso Nobile in una nota - stigmatizzava la negazione del diritto dei genitori di "scegliere liberamente per i loro figli un'educazione conveniente, un'educazione integrale e aperta ai più autentici valori umani e cristiani. Essi pagano due volte le tasse: una volta allo Stato e una volta alle scuole paritarie con la retta scolastica".

In Sicilia sono 450 le Scuole dell'Infanzia frequentate da 25.000 bambini. In esse trovano occupazione, tra docenti e non docenti, 3.000 persone. La presenza di queste scuole, situate in contesti molto difficili e a rischio, è apprezzata a parole, e non nei fatti, da parte delle istituzioni (Stato, Regioni e Comuni). Lo stesso Maurizio Nobile faceva notare che "quando si organizzano convegni pubblici, che hanno come tema l'educazione dei nostri figli, i politici sono i primi a fare bella mostra, parole e non fatti, con puerili giochi di partito, chi pro scuole paritarie cattoliche e chi contro, come se non ricordassero che il Sistema Pubblico Scolastico è unico, rappresentato da scuole statali e scuole paritarie (tra queste anche quelle comunali)".

Nella petizione pubblica, le varie componenti dell'associazionismo cattolico avevano chiesto con forza il ripristino del "Buono Scuola" e dei fondi di finanziamento per le scuole paritarie, da affiancare a quanto ora previsto dal governo Renzi con la detraibilità fiscale di 400 euro. Era poi auspicato l'avvio di un processo culturale per il raggiungimento pieno della parità scolastica, sulla quale pesano ancora pregiudizi ideologici ed ignoranza. "Ricordiamo ai nostri cari politici regionali - rileva ancora Maurizio Nobile - che la Sicilia ancora non ha una legge sul diritto allo studio ed in corso vi è anche lo smantellamento della scuola professionale. Vogliamo una Sicilia che si avvicini all'Europa e non un Sud penalizzato e arretrato, dove i posti di lavoro sono sempre di meno ed i nostri ragazzi sono costretti ad andare all'estero". Un richiamo all'urgenza di "educare ad un nuovo umanesimo del lavoro, che aiuti a rifuggire le scorciatoie dei favoritismi e delle raccomandazioni e a combattere la piovra dell'illegalità".

C'è intanto un'altra buona notizia dalla Sicilia. Il 6 maggio scorso si è finalmente costituito il FORAGS regionale.

Le associazioni che ne fanno parte sono: AFPDPA, Associazione famiglie alunni Down; AGE, Associazione Italiana Genitori; AGEDO, Associazione Genitori di persone Omosessuali; AGeSC, Associazione Genitori e Scuole Cattoliche; ANFFAS, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale; CARE, Coordinamento Associazioni familiari adottive e affidatarie in rete; CGD, Coordinamento Genitori Democratici; FAES, Associazione Famiglia e Scuola; MOIGE, Movimento Italiano Genitori.

A MONTECITORIO SI PARLA DI LIBERTÀ DI EDUCAZIONE

Roma: il 25 maggio politici a confronto sul "Rapporto Globale 2015/2016" della Fondazione Novae Terrae e Oidel

Politici a confronto sul tema della libertà di educazione nel mondo. Si presenta alquanto significativo, stimolante e di grande attualità il tema del convegno che, mercoledì 25 maggio, si terrà alle ore 15 presso la Sala della Regina, alla Camera dei deputati, a Palazzo Montecitorio. La sede istituzionale, la storia e la forza degli enti promotori - AGeSC, CdO Educative, CONFAP, FIDAE, FISM- e gli argomenti sul tappeto, proposti nel "Rapporto Globale 2015/2016" della Fondazione Novae Terrae e Oidel rendono di particolare interesse l'evento. Roberto Gontero, presidente nazionale AGeSC introdurrà l'incontro. Presentano: Alfred Fernandez e Luca Volontè. Seguiranno gli interventi degli onorevoli Stefano Borghesi, Elena Centemero, Gian Luigi Gigli, Marta Grande, Alessandro Pagano e Simonetta Rubinato.

Insomma, un confronto-dialogo a tutto campo, che sarà interessante seguire, soprattutto per capire se il vento della politica italiana sta cambiando rispetto a tematiche ed istanze che, in altre parti del mondo - e soprattutto in Europa - sono ampiamente condivise, pienamente accolte ed applicate sul piano normativo.

SCUOLA, FAMIGLIA E SCIENZA:

tutti insieme per crescere

"Sapere per Educare. Relazioni, Differenze, Famiglia, Bellezza" è il titolo del Seminario che, patrocinato da AGeSC e AGE si è svolto a Roma, il 12 marzo scorso presso l'Ateneo Regina Apostolorum. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, è nata su proposta dell'Associazione Comitato Articolo 26 e dell'Associazione "Non si tocca la famiglia" in collaborazione con la Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Regina Apostolorum, l'ISSR e l'Associazione Scienza & Vita. Ha voluto essere una risposta formativa per genitori, educatori, insegnanti e dirigenti scolastici, un momento di crescita e confronto sui grandi temi dell'inclusione, per accogliere bambini e ragazzi provenienti da realtà socioculturali sempre più diversificate che rappresentano la società di oggi e di domani.

È stata riaffermata l'importanza della formazione permanente degli insegnanti e dei genitori, di fronte alle sfide educative contemporanee e rilanciare la bellezza e il valore dell'educazione: a scuola come in famiglia. Se il primo seminario era centrato sulla dimensione affettiva e ha voluto chiarire i termini del gender, questa seconda edizione ha ampliato l'orizzonte culturale e sociale di riferimento, con un intensa e stimolante giornata di formazione rivolta a quanti operano a vario titolo nel campo dell'educazione e dell'istruzione. Sono stati suggeriti possibili strumenti teorici e pratici per rispondere alle importanti sfide dell'inclusione e delle discriminazioni, poste oggi dalle molteplici realtà sociali e culturali: bambini di etnie diverse, con disabilità, oppure provenienti da situazioni familiari complesse e fragili.

L'evento si è articolato in un percorso interdisciplinare, attraverso i concetti di identità, differenza, relazione e famiglia, portando un contributo sul piano della chiarezza in ordine ai concetti di uguaglianza e differenza. Attraverso momenti laboratoriali, ha proposto spunti di approfondimento, strumenti pedagogici e didattici, rispondenti a una visione del bambino e dell'adolescente scientificamente fondata e nel rispetto dei diritti universali dell'infanzia e dell'adolescenza sanciti dalla Convenzione ONU del 1989.

TRENTO

CONSIGLIO NAZIONALE IL 21-22 MAGGIO

Il 21 e 22 maggio 2016 si svolgerà a Trento la sessione primaverile del Consiglio Nazionale AGeSC, che sarà ospitato presso l'Istituto Salesiano *"Maria Ausiliatrice"*, in via Francesco Barbacovi n. 22 (accesso da Via Piave).

In sintesi, il programma prevede: Sabato 21, ore 10, presso Palazzo Geremia, saluto di benvenuto delle autorità trentine; introduzione del Presidente Nazionale Roberto Gontero; intervento del Presidente Nazionale FIDAE, Prof.ssa; Virginia Kalavich; saluti del delegato salesiano alla scuola, dr. Sergio Castellini.

Ore 18:15; Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi e dall'assistente ecclesiastico don Renato Mion. Domenica 22, in mattinata ripresa dei lavori e chiusura del Consiglio Nazionale.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

SEMINARIO ENGIM A ROMA

Il 19 maggio 2016, con inizio alle ore 9.30, a Roma, presso l'ENGIM di via degli Etruschi, 7 avrà luogo il seminario nazionale "*La formazione, il lavoro in Italia: distanze e ricchezze tra nord centro sud del paese"* promosso dallo stesso ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo).

Il seminario - al quale interverrà anche il presidente nazionale AGeSC, Roberto Gontero - si rivolge agli operatori della formazione professionale, mondo della scuola ed università, associazionismo, e a quanti si interessano di giovani, formazione e lavoro. Previsti gli interventi dell'assessore alla Formazione, Ricerca e Scuola della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio, dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Veneto, Elena Donazzan, e di rappresentanti del ministero del Lavoro, sindacati, ISFOL, Italia lavoro, FORMA, CONFAP.

IN MARCIA PER LA SCUOLA

A Venezia, Bergamo e Milano le tradizionali camminate. A Milano la riflessione dell'Arcivescovo Scola sulla "libertà di educare"

Tempo di primavera e tempo di marce. Anche nel 2016 sono tornate, puntualissime, le iniziative podistiche promosse a sostegno della rete delle scuole cattoliche e sostenute attivamente dall'AGeSC. A Venezia, Bergamo e Milano, le "camminate" non competitive hanno calamitato l'interesse di migliaia di persone. Nella città lagunare si è svolta la 38ª edizione di "Su e Zo per i ponti", tradizionale passeggiata di solidarietà e di amicizia, ideata dal sacerdote salesiano don Dino Berti, e continuata attraverso il Comitato Organizzativo, dove è presente anche l'AGeSC Regionale Veneto.

Nell'anno del Giubileo della Misericordia, questo grande evento aggregativo, ha assunto un particolare significato e ha ricevuto anche il Patrocinio dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza Episcopale Italiana. Grande la partecipazione delle scuole cattoliche, dei comitati AGeSC e dei CFP. Partenza dal Piazzale della Stazione S. Lucia e arrivo in Piazza San Marco. Tra i "camminatori" anche il sindaco della Serenissima, Luigi Brugnaro.

Successo anche a Bergamo, il 10 aprile, per la 35ª Camminata delle Scuole Cattoliche, *"Töcc insèma söi coi de Bèrghem"*, dedicata alla circostanza dei 40 anni dell'AGeSC. Come da tradizione, è stata una giornata all'insegna dello sport e della voglia di stare insieme. Organizzata dal Comitato AGeSC di Bergamo in collaborazione con i Gruppi sportivo e ricreativo dell'Istituto Suore Orsoline di Somasca e di numerosi volontari, l'iniziativa ha visto l'adesione di 3.000 persone che hanno affrontato tre tipologie di percorsi (6, 12 e 18 chilometri) che hanno portato i camminatori alla scoperta di luoghi ed angoli di Città Alta. Parte del ricavato andrà a sostegno delle famiglie bisognose delle Scuole Cattoliche associate. Un ricordo speciale è stato riservato alla memoria dell'indimenticabile Gerardo Veneziani, scomparso nel settembre scorso, grande animatore delle camminate bergamasche.

Da Bergamo a Milano, dove il 9 aprile si è svolta la 34a edizione della tradizionale marcia della scuola cattolica ambrosiana, denominata *"Andemm al Domm"*. In migliaia, tra studenti, docenti, genitori e personale tecnico amministrativo, hanno invaso pacificamente piazza del Duomo, aderendo ad un appuntamento che ha suggerito, come tema-messaggio annuale, "Una scuola libera aiuta a crescere". Una frase, questa, che ha costituito il filo rosso dei vari interventi che hanno preceduto il "via" alla marcia, alla quale non è mancato l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, giunto in piazza del Duomo accompagnato da centinaia di bambini delle scuole materne.

Nel suo saluto, l'arcivescovo si è direttamente collegato al tema del diritto di scelta delle famiglie. "È inaccettabile - ha tra l'altro detto - che per un pregiudizio risorgimentale, in cui la scuola doveva essere unica e statale, oggi si continui a togliere alle famiglie il diritto di scelta in campo educativo". Ad essere negata - ha continuato l'arcivescovo Scola - è anche la "libertà di educare", che è l'esperienza "più elevata di libertà. Senza educazione non c'è una società viva. Non ci sarebbero parrocchie, movimenti, associazioni capaci di aiutare a crescere uomini e donne".

"Quando noi cristiani domandiamo una libertà piena della scuola non vogliamo sminuire, in nessun modo, la libertà della scuola cosiddetta di Stato - ha detto ancora il cardinale -. Vorremmo soltanto che, anche nel Nostro Paese, una pluralità di forme educative diverse possano, tutte insieme, cooperare alla crescita preziosissima dei nostri figli". Ecco allora la richiesta forte e chiara alle Istituzioni affinché "prendano sul serio l'offerta di una possibilità, a pari titolo, per la scuola paritaria di esercitare la propria missione educativa", come scuola libera. Passaggio che richiede anche la fine di "distinzioni nelle modalità di finanziamento tra la scuola di Stato e la scuola paritaria.

Non smetteremo di lavorare ogni giorno finché non avremo ottenuto questo risultato che è un diritto delle famiglie".

CATTANEO, UNA "VOCE" PER LE SFIDE EDUCATIVE

Tra i volti significativi dei 40 anni dell'AGeSC, non può mancare quello di Lorenzo Cattaneo. Protagonista nella promozione dell'Associazione in Piemonte, rappresentò un riferimento preciso nel cammino dell'Associazione. Molte furono le sfide educative che attendevano al varco in quegli anni la vita degli associati. Chiarita l'essenza della identità ecclesiale, si imponeva, come ancor oggi si impone, l'assunzione attenta della "vocazione e missione" associativa, seguendo lo sviluppo dei campi prioritari in cui agire. Da qui l'indicazione, da parte di Cattaneo, della valenza di quelle sfide.

Innanzitutto la sfida formativa, che ogni aggregato all'AGeSC deve sentire quale prima condizione: quella di educare se stessi per essere autentici testimoni cristiani, capaci di trasmettere in famiglia, a scuola, nell'ambiente di lavoro, nella comunità ecclesiale, nell'ambiente sociale, nella società civile. In ordine a questa sfida fu lui stesso primario testimone, facendo tesoro di quanto nella propria giovinezza ha avuto dalla famiglia, dai genitori. Poi la sfida della famiglia, che ebbe a identificare come precipuo impegno apostolico e come incomparabile valore sociale. Indicò questo programma associativo come attenzione crescente alla famiglia, secondo i principi costitutivi dell'associazione. Indicò la necessità di uno sforzo che deve essere compiuto dai cattolici tutti, in una unione di associazioni e movimenti. In questo senso fu facile precursore ideale del Forum delle Associazioni Familiari, sorto negli anni Novanta.

La sfida del diritto alla vita, che riguarda la famiglia, nella difesa e nella promozione del diritto alla vita di ogni essere umano in ogni fase del suo sviluppo, dal concepimento sino alla morte naturale, e in ogni condizione. Da qui l'impegno che sostenne di sensibilizzazione e di propagazione di questi vitali orientamenti. La sfida della scuola, che deve trovare nei genitori convinzione sincera, fatto concreto di educazione integrale. In più di una occasione evidenziò che il rapporto dei genitori con la scuola non è una delega totale e definitiva sul piano della responsabilità educativa. Da qui anche l'indicazione che, soprattutto per i genitori di scuola cattolica, l'impegno deve essere ancor più specifico, con l'aiuto che l'associazione può e deve dare ai genitori mediante una coerente sensibilizzazione sui temi educativi e sulla loro responsabile partecipazione scolastica.

La sfida inerente la comunità cristiana e la comunità civile. Essendo parte della comunità cristiana e della comunità civile, i genitori e le famiglie rappresentano il ponte più naturale tra la scuola e la realtà circostante. Alla luce di queste finalità, Cattaneo ebbe a indicare come l'associazione avrebbe dovuto muoversi per difendere i diritti delle famiglie nel campo dell'educazione. Suggerì: la lettura attenta della Costituzione; l'attenzione alla realtà, che vedeva ogni anno la chiusura di scuole cattoliche; lo sguardo al possibile contributo da parte dell'Europa teso ad attenuare la distanza enorme esistente tra l'Italia e il resto del Continente in tema di educazione.

"Non combattiamo questa battaglia per un privilegio o per demagogia, combattiamo per la giustizia e per la libertà": questo il monito col quale ebbe ad indicare il cammino dell'AGeSC. Seguì l'AGeSC, come past-president, lungo gli anni novanta, ma continuò ad essere riferimento autorevole sino alla sua chiamata alla casa del Padre, avvenuta il 31 agosto 2011. Con i suoi scritti e le azioni di cui alcuni di noi furono testimoni, ha aiutato a consolidare la strada associativa.

Giancarlo Tettamanti

COMUNICAZIONE: CORSO AGeSC Online!

Obiettivo: promuovere scambi tra la generazione dei nativi digitali e quella dei loro genitori, favorendo capacità di analisi dei mezzi di comunicazione

Per condividere le problematiche comuni tra i genitori, ma anche con docenti e studenti, l'AGeSC ha messo in cantiere un corso di formazione dal titolo 'Educare alla Comunicazione. Educare è un grande rischio, oggi più di sempre, e la solitudine educativa dilaga. Il corso utilizzerà una piattaforma web nel sito AGeSC, per consentire a tutti coloro che ne condividano le finalità di partecipare attivamente e consapevolmente.

"La finalità è quella di promuovere la corresponsabilità educativa - ha detto il presidente nazionale Roberto Gontero - divenuta condizione irrinunciabile nel contesto sociale e mediatico attuale, superando le criticità nella comunicazione che oggi troppo spesso rendono irto di difficoltà il dialogo tra scuola e famiglia. Gli istituti scolastici dovrebbero diventare centri di promozione culturale, sociale e civile del territorio." Il corso servirà per verificare anche le maggiori opportunità di partecipazione dei genitori offerte dalla legge 107/2015 relativamente agli organi collegiali, al comitato per la valutazione, al piano triennale dell'offerta formativa.

Oltre ad affrontare un sistema di approccio al complesso mondo dei media, il progetto di formazione tratterà alcuni temi particolarmente scottanti della realtà educativa dei nostri giorni quali l'uso e abuso dei social network, l'abbandono scolastico, bullismo, cyber bullismo e sballo, identità religiosa, criticità dell'istituzione familiare e del carisma educativo, accettazione dell'handicap, educazione alla sessualità, inclusione della diversità anche etico culturale, valore della componente anziana della famiglia, ecc.

All'interno della piattaforma verranno approfonditi e analizzati i linguaggi delle varie componenti, sia a livello statico che dinamico, per consentire a tutti i partecipanti di *ascoltare ed esprimersi*, per promuovere il migliore scambio tra la generazione dei nativi digitali e quella dei loro genitori e favorire in entrambi la capacità critica di analisi dei mezzi di comunicazione sia web che tradizionali.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio formativo e di confronto sulle criticità della comunicazione intergenerazionale, con i risvolti spesso drammatici che la cronaca ci rimanda. Il corso non è orientato solamente all'analisi dei mezzi di comunicazione (WEB, TV, Radio, carta stampata, ecc.) ed ai modi di avvicinarli, ma soprattutto alla presa d'atto dei mutamenti relazionali intervenuti negli ultimi anni ed alla necessità di ridefinire la dialettica e lo spazio di dialogo in famiglia e a scuola. La piattaforma web avrà contributi di esperti (video clip), application form, spazi di condivisione ed esercitazione. La prima fase di gestione informale della formazione si concluderà con un momento di confronto comunitario, aperto a tutti i relatori e gli iscritti, cui seguirà la somministrazione di un questionario customer satisfaction necessario per l'elaborazione della seconda fase.

Giusi Vianello

AGeSC
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

DONA IL TUO
5X1000
Nella tua dichiarazione dei redditi firma e inserisci il codice
04548200155
un sicuro investimento per il futuro dei nostri figli

IL TUO 5 PER MILLE PER L'AGeSC perché:

- *Opera per sostenere le scuole cattoliche*
- *Stimola e forma i genitori nelle loro responsabilità educative*
- *Promuove il valore della famiglia*
- *Rappresenta i genitori presso le istituzioni*
- *Difende la libertà di educazione in Italia*

www.AGeSC.it

AGESC IN WEB: NOVITÀ IN ARRIVO

Lavori in corso per AGeSC che sta rinnovando il suo sito internet per migliorare la comunicazione con i soci e con il mondo del web. Nuova grafica, funzionalità aumentate (come la rassegna stampa allargata all'attualità generale con articoli di tutte le testate nazionali) e la possibilità di interagire con il sito e con gli altri utenti. L'intenzione è quella di inserire anche una piattaforma interattiva, grazie alla quale promuovere servizi per i soci, compresa la formazione, gestendo al contempo scambi di informazioni utili alla dialettica sia interna che verso l'esterno.

Osservazioni e proposte saranno molto gradite e possono essere inviate a: **webmaster@agesc.it**

ATEMPOPIENO
NOTIZIARIO DELL'AGeSC, ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Direttore responsabile: Roberto Alborghetti
Redazione:
Ufficio stampa nazionale AGeSC - c/o IKONOS srl
Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)
ufficiostampa@AGeSC.it - atempopieno@ikonos.tv
Impaginazione e controllo qualità: Luciana Pernicone

Stampa: IKONOS srl Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)
Tel. 035 200515 - Fax 035 201041 - www.ikonos.tv
AGeSC Editore
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Tel. 06 83085331 Fax 06 83085333 - www.AGeSC.it

Aut. n° 30 del 27/11/2004 Tribunale di Bergamo

PERUGIA
GIUBILEO DELLA SCUOLA

Tappa a Perugia, lo scorso 4 maggio, per gli incontri di presentazione di *"Quando il giorno era una freccia"*, di Roberto Alborghetti, Edizioni AGeSC. La pubblicazione è stata proposta nell'ambito della Settimana della Scuola e del Giubileo della Scuola, promossi dalla Diocesi di Perugia e dalla Fism Umbria. L'incontro si è tenuto presso la Scuola paritaria dell'infanzia "Bellocchio". Hanno partecipato: il Vescovo ausiliare mons. Paolo Giulietti, il prof. Giuseppe Mari, ordinario di pedagogia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, Roberto Alborghetti, don Giorgio Colajacomo, direttore dell'Opera Salesiana in Umbria, suor Leontina, superiora delle suore di Gesù Redentore e Mirco Casciarri, presidente Comitato regionale AGeSC dell'Umbria. *"Quando il giorno era una freccia"* (alla terza edizione) è disponibile presso le principali librerie on-line (Google Play Books, iBooks, Kobo e Amazon). Può essere richiesto direttamente a Ikonos, Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 10 - 24028 Treviolo (BG), Tel. 035 200515. *Nella foto, da sinistra: Sergio De Vincenzi (past-president AGeSC), Mirco Casciarri, Roberto Alborghetti, don Giorgio Colajacomo e il prof. Giuseppe Mari.*